



MANDA, SIGNORE,  
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

# SANT' ANNIBALE

*ci ispira*

FEBBRAIO 2025

**Maria ci conduce alla  
perfetta uniformità,  
conformità e deiformità alla  
volontà di Dio.**



# SANT'ANNIBALE *ci sprona*



## **Maria! La Madre! Tessera speciale del nostro Istituto**

### **Parole della Madre Generale**

**C**arissime Sorelle,

stiamo percorrendo l'Anno giubilare nel cammino della Speranza; un cammino di perdono e riconciliazione, verso la purezza e l'apertura del cuore, l'accoglienza nell'ascolto e nella pratica di ciò che Dio ci propone. Prima compagna e guida in questo cammino, è per noi Maria: "Ella guardava con il cuore. Ella sapeva dialogare con le esperienze custodite meditandole nel suo cuore, dando loro tempo: rappresentandole e conservandole dentro per ricordare ... ponderare, riunire due cose nella mente ed esaminare sé stessi, riflettere, dialogare con se stessi ... conservava con cura, e ciò che lei custodiva non era solo la scena che vedeva, ma anche ciò che non capiva ancora e tuttavia rimaneva presente e vivo nell'attesa di mettere tutto insieme nel Cuore." (Francesco, Dilexit nos, n. 19)

La parola del Padre Fondatore raccorda il momento ecclesiale che stiamo vivendo attraverso un cammino mariano. La sua parola è molto impegnativa attraverso tre sostantivi che fa propri e ce li consegna nella nostra spiritualità: Maria ci conduce alla perfetta uniformità, conformità e deiformità alla volontà di Dio. Non sono parole di altri tempi, sono caratteristiche del cammino di santificazione a cui ci stiamo accostando.

Percorriamo insieme questo sentiero, se prima di noi molti fratelli e sorelle ci sono riusciti, se oggi contemporaneamente a noi molti ne sono impegnati, questa è per noi espressione di Fede e di Speranza, anche noi potremo riuscirci.

Con grande affetto vi saluto e vi benedico, compagne in questo percorso d'amore

Madre Maria Eli Milanez

Superiora generale

**Attraverso la mansuetudine e la dolcezza, con un cuore semplice, ilare, dolce, soave, affabile, benigno, compassionevole, umile e mite.**



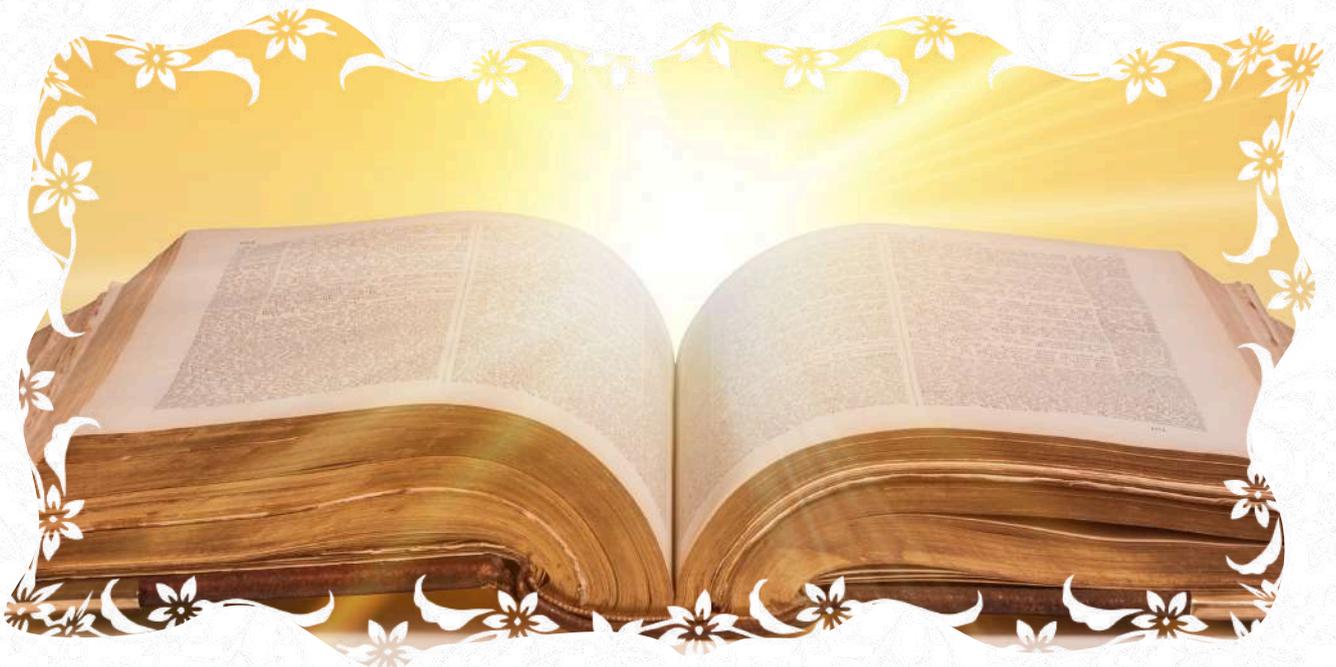
## **ASCOLTARE DALLA PAROLA**

(Lc 1,38), (Gv 19,25)

“Allora Maria disse all’angelo: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».” (Lc 1,38)

“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.” (Lc 2,19)

“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala.” (Gv 19,25)





# LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

SANT'ANNIBALE  
*ci sprona*

Nell'anno 1905 Padre Annibale, che aveva cura del decoro dei luoghi e delle cose sante, ottenne dal parroco della chiesa dell'Addolorata, un'antica prodigiosa statua dell'Addolorata, però malridotta e depositata in un ripostiglio. Egli la portò all'Istituto Spirito Santo, dove riunì tutta la Comunità e annunciò che la divina Signora Maria entrava a “prendere possesso della sua Casa, come divina Superiora e Madre, secondo la proclamazione fatta il giorno dell'Immacolata del 1904. Fu collocata su una barella posta avanti alla stanza della già Superiora Generale, ora Vicaria della Santissima Vergine. Quel giorno era l'11 febbraio 1905, festa dell'Immacolata Concezione di Lourdes. La data era avvenuta casualmente, senza alcuna predeterminazione, e il Padre designò quella statua come Immacolata-Addolorata: Addolorata, per l'atteggiamento in cui la statua era rappresentata; Immacolata, perché proclamata, divina Superiora il giorno dell'Immacolata; ora la Madonna riappariva tra le sue Figlie e suddite l'11 febbraio, dedicato alla Immacolata di Lourdes”. [1]

I titoli mariani dell'Immacolata e Addolorata, collocati insieme o distinti, hanno una importanza rilevante nella nostra spiritualità. Lo afferma il Padre Fondatore: “A chi rivolgere le nostre preghiere – Parimenti la Santissima Vergine si prega in tutti i Misteri della sua celeste vita terrena: Immacolata, Bambina neonata, trienne nel Conservatorio del Tempio, Sposata a San Giuseppe, Annunziata dall'Arcangelo, associata a tutti i momenti della mortale vita di Gesù Signor Nostro, bisogna pregarla nel gran titolo e nel gran Mistero dell'Addolorata” [2] Ancora egli, illustrando come avviene la Proclamazione di una Celeste Figlia del Divino Zelo, così si esprime: “Qui diciamo che dopo fatta la Proclamazione o Acclamazione questa viene registrata nel calendario e annualmente se ne legge la notizia in refettorio il giorno precedente con questa formula, per esempio: «Domani, anniversario della Proclamazione di Santa Margherita Maria Alacoque, quale Figlia Celeste del Divino Zelo del Cuore di Gesù, nostra celeste Consorella e Vicaria per noi della nostra Divina Superiora Generalissima la Immacolata Addolorata Vergine Maria». [3]

[1] TUSINO, T. Memorie biografiche, vol. III Roma (1995), p. 381ss

[2] DI FRANCIA, A.M. Scritti - Regolamenti, vol. VI, p. 355

[3] Op. cit. p. 429



## MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

“O uomo, spera! Maria SS.ma non solamente è Vita e Dolcezza, ma è pure la Speranza di tutti. O bella virtù della speranza che sei tu mai? tu sei il raggio tra le tenebre, tu sei l’ancora della salvezza nel naufragio. Grande tu sei o speranza quando non ti rivolgi alle creature, quando non aspetti i tuoi beni dal mondo, quando non ti appoggi alle terrene promesse. Virtù Divina è la tua speranza, o uomo, quando tu rivolgi il tuo sguardo a Maria, quando Maria stessa è la tua Speranza. Chi mai è rimasto deluso quando ha invocato l’aiuto di Maria S.S.? E qui S. Bernardo esclama: «Chi invocandola non è stato da lei esaudito?» e poi soggiunge: «O Signora Maria, se vi è stato alcuno che fidando in Voi sia rimasto eternamente deluso io mi contento di non invocarvi mai più». Sorelle rallegratevi, noi abbiamo chiamato Maria S.S. Vita, Dolcezza e Speranza e tale sarà Ella per noi! Maria S.S. sarà per noi vita di grazia e l’incremento nel divino servizio, Maria S.S. sarà per noi soave dolcezza di Paradiso in tutte le nostre angustie ed afflizioni, Maria S.S. è per noi e per tutta quest’opera l’immancabile speranza di ogni nostra aspettazione. Leviamo i nostri sguardi, o Poverelle del S. Cuore di Gesù, guardiamo la messe rigogliosa che ci sta d’intorno.” [1]



# TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



Avendo una volta presentato una supplica alla SS. Vergine così scrive a Melanie per interessarla a pregare anche Lei per l'esaudimento: "Le dico che si tratta di una porta che si è chiusa a doppia chiave, e non si sa come fare per aprirla. Il catenaccio è di quelli col segreto, forse come quei catenacci in cui si chiude formando una parola, che poi bisogna conoscere la detta parola per sapere il segreto di aprire, e forse sul catenaccio di tale porta chiusa vi sarà scritto: espiazione o penitenza, o qualche parola simile che, non sapendo io bene leggerla, non ho il segreto di aprire." Segue subito una protesta di sconfinata fiducia nella Madonna: "Vero è che, quando Dio chiude, al dire della S. Scrittura, nessuno apre; ma credo che sia eccettuata la SS. Vergine, la quale apre o chiude a suo piacere. E tanto è vero, che il diletto discepolo vide una porta in cielo, e si spiega che era la SS. Vergine. Dunque, la Madre Santa non solo apre e chiude, ma Essa è porta, per cui passa ogni grazia a noi." [1] L'espressione del Padre si capisce che va intesa in senso ortodosso: non che la Madonna possa contraddire alla volontà di Dio e alla sua giustizia, ma che Dio, per la intercessione della Madonna, sa bene temperare le esigenze della sua giustizia con l'abbondanza delle sue misericordie.

Ci affrettiamo intanto a dire che mai, mai, la Madre Santissima ha deluso l'aspettazione del suo figlio fedele: sempre, sempre in una maniera o in un'altra ha provveduto con materna sollecitudine e generosità. [2]

[1] DI FRANCIA A.M., NI, vol. 8, p. 4

[2] Cfr Tusino, T. Anima del Padre. Testimonianze, Roma, 1973, p. 338ss

# ESPRIMERE | IN ROGATIO

SANT'ANNIBALE  
*ci sprona*



“O bella Vergine Immacolata, vaga Stella mattutina, concepita senz’ombra di colpa né originale né attuale, tutta pura e ricca di ogni grazia fin dal primo istante della tua Concezione, bella Figlia del Padre, dolce Madre del Figlio, cara Sposa dello Spirito Santo, eccomi genuflessa ai tuoi piedi. Perché tu sei la Tesoriera di tutte le grazie, onnipotente nell’impetrarle, misericordiosissima nel concederle, io che sono il più misero di tutti, privo di tante e tante grazie, che tanto ardentemente desidero, a Te mi presento; e primieramente mi dedico, mi consacro, mi dono tutta per tua schiava; indi ti ringrazio dall’intimo del cuore per tutte le grazie che mi hai concessa in ogni tempo, e ti domando perdono, umiliata nell’abisso del mio nulla per le ingratitudini che ho usato a Te e al tuo divin Figlio, e specialmente per gloria ed onore della Santissima Trinità, e per il merito di tutte quelle eminenti virtù, doni, privilegi e prerogative che a guisa di 12 stelle ti adornano il capo, rendendoti lo stupore, la meraviglia e l’ammirazione del cielo e della terra e dello stesso Iddio. Benedetto sii tu, o Dio, che il corpo e l’anima di Maria Vergine Madre tua in cielo assumesti, e sopra tutti gli Angeli, presso la tua Divinità, con grande onore la collocasti.” (Annibale M. Di Francia, 08.12.1877)

# ESPRIMERE | IN ROGATIO

La meditazione “IL PADRE CI SPRONA” mi conduce a delle riflessioni e a delle domande

➤ **Maria ci conduce alla perfetta uniformità alla volontà di Dio.**

Contemplando Maria, nella quotidiana via evangelica, percepisco la sua costanza di aspetto e di comportamento nella volontà divina, il suo continuo accordo con Dio nella concordia con il suo volere? Ed io percepisco nella mia vita che quanto chiesto a Maria, nell'annunciazione e in tutto il cammino evangelico, è chiesto anche a me, e devo vivere l'uniformità alla volontà di Dio ogni giorno, come battezzata e consacrata?

➤ **Maria ci conduce alla perfetta conformità alla volontà di Dio.**

Contemplando Maria, dall'Annunciazione alla Croce, avverto la sua conformità, la sua modalità di essere e di vivere, identica a quanto Dio le ha espresso nella sua volontà e nella sua richiesta di cooperazione redentiva?

Ed io ritrovo in me e manifesto la forma di vita uguale alla volontà di Dio, che continuamente mi viene proposta, per collaborare alla missione rogazionista secondo quanto Egli desidera da me?

➤ **Maria ci conduce alla perfetta deiformità alla volontà di Dio.**

Contemplando Maria intravedo la sua perfetta penetrazione nella volontà di Dio da unificarsi anche concretamente nella sua immagine d'Amore?

Ed io avverto che la grazia non è una semplice benevolenza da parte di Dio verso di me, ma è creatrice di una realtà nuova nella mia anima, che rispecchia agli altri la sua immagine? Mi è chiaro, come dice san Tommaso, che la grazia rende possibile la deificazione, cioè l'elevazione di me stessa alla vita divina, manifestando agli altri che il mio vivere è Cristo, sempre e solo Cristo?

